Tumultuosa apertura di stagione all'Arena

Verona: Carmen si muove e canta tra macchine ardite ma inutili

La bravura dei singoli interpreti e del maestro Giovaninetti non riscatta da una desolante mediocrità l'esecuzione dell'opera - Folla immensa, numerosi i contrasti, ma anche i clamori festosi

DALL'INVIATO

VERONA, 13 luglio

Tumultuosa apertura della stagione all'Arena con *Carmen* Sulle gradinate una folla immensa ed eccitata. Non un posto libero un mare di teste, di camicie, di vesti colorate sotto il cielo ancora luminoso del tramonto. Si fischiano le belle di turno che entrano pomposamente in platea con vesti sgargianti Poi si applaudono il direttore e l'orchestra, prima, durante e dopo la sinfonia Sembra che la gente voglia scaricare la tensione accumulata durante la lunga attesa. La romanza del fiore scatena un delirio di entusiasmo. «Corelli, sei micidiale» urla il loggionista di turno, convinto, s'intende, di lanciare un complimento Poi le faccende si guastano: l'immenso traliccio ligneo che guarnisce la scena viene spostato e nasconde la visuale alla parte del pubblico ammassata ai lati qualche fischio, qualche urlo, ma gli operai provvedono arretrando rapidamente il ponte

Il delicato preludio del secondo atto suscita altre proteste il suono zanzaroso dell'orchestra — numerosa, ma sorda — si sperde nella sterminata cavea. Sn questa scia si mette in moto la cricca dei fedelissimi del canto italiano, fischiando selvaggiamente la entrata di Tom Krause nelle vesti del toreador, mentre il grosso degli ascoltatori lo difende applaudendo Il secondo atto termina comunque tra festosi clamori; l'inizio del terzo è turbato da aspri battibecchi, ancora a causa della scena ingombrante, e così si procede fino all'ultimo quadro, dove la sontuosa pacchianeria della sfilata sivigliana e la generosità vocale di Corelli e della Cortez strappano la vittoria.

Questa la cronaca di una serata che non ha storia I piccoli incidenti, il nervosismo diventano significativi quando la qualità dello spettacolo non è tale da trascinare lo spettatore, come in questa *Carmen* sbagliata nella parte visiva, zoppicante in quella musicale, essa si risolve in una desolante mediocrità, nonostante la bravura dei singoli interpreti e l'autorità del maestro italo-francese Reynald Giovaninetti

Siamo cioè nella peggiore routine dell'Arena, legata al rapporto automatico tra l'acuto e l'applauso Un rapporto che vuol essere «popolare» ma che non lo è perchè, in questi anni, anche il pubblico generoso delle serate all'aperto si è evoluto e comincia ad avvertire il fastidio dell'approssimativo, del vecchio E l'avverte soprattutto quando, come qui, le strutture antiquate vengono rivestite da una finta modernità che rende ancor piu evidente le lacune

E' questo il difetto dell'allestimento di Bernard Daydé, basato, come dicevamo, su un enorme traliccio ligneo che fa da ponte di Siviglia, da *plaza de toros*, da rifugio per i contrabbandieri. Dopo il primo momento di stupore per l'arditezza della costruzione, si sente che la massa dei tronchi è ingombrante e inutile La regia di Raymond Gerome non sa che farne, cerca addirittura di nasconderla con buffi paraventi al secondo atto, o le gira attorno sforzandosi di ignorarla.

In effetti la novità di questo traliccio (costruito con eccezionale abilità tecnica, va detto) non ha niente a che vedere con una regia ondeggiante tra le intenzioni simboliste stile 1910 e il realismo grossolano da *Cavalleria rusticana* di provincia, ingigantito dalle proporzioni dell'Arena. Si aggiungano le sfilate di carri di gusto viareggino oltre alle coreografie di Luciana Novaro in cui la Spagna si confonde con l'Egitto dell'*Aida* e il pasticcio è completo

La mancanza di una idea conduttrice che caratterizza la parte visiva si ritrova anche in quella musicale. Qui Reynald Giovaninetti cerca di realizzare una esecuzione agile, secca, imprimendo alla partitura un movimento chiaro e veloce Ma questa intenzione urta contro una serie di ostacoli tra cui i maggiori sono la disuguaglianza della compagnia di canto e la grevità dell'orchestra con una massa di archi priva di agilità e di suono

I punti di forza della compagnia sono, come si è detto, Franco Corelli e Viorica Cortez, due cantanti di genere opposto la Cortez nei limiti di una voce non troppo voluminosa crea una Carmen nervosa, aggressiva, al limite della volgarità scenica per quanto controllata dall'intelligenza musicale Un personaggio, in somma, corrispondente alle intenzioni del direttore Corelli sta invece fermo alla sua concezione di splendore tenorile, calibrando con parsimonia lucenti emissioni e dividendosi tra preziose filature ed esplosioni generose nel finale. Una lezione di stile, ma di un altro stile Accanto a lui si pone Elena Mauti Nunziata, una Micaela perfino, fin troppo, esuberante e ricca E Escamillo, infine, è Tom Krause, disceso dal mondo mozartiano e costretto a forzare un poco per raggiungere il volume imposto dai patiti dell'Arena

Al quartetto principale, su un livello minore ma più omogeneo corrisponde quello secondario dei contrabbandieri (Marisa Zotti, Luisa Vanini Fiarco Bossolo e C.ti, Paolo Corradi) con momenti di ferce accordo in particolare nella scena dell'osteria Completano la compagnia Carlo Del Bosco e Bruno Dal Monte, mentre il coro, diretto da Corrado Mirandola, passa da un'esemplare chiarezza nei primi atti a una pericolosa confusione nell'ultimo Ma l'ostacolo principale al realizzarsi delle intenzioni di Giovaninetti resta, come abbiamo accennato, l'orchestra, potenziata nel numero ma non nella qualità Un'orchestra che rivela la composizione di fortuna e conferma la necessità di un'organizzazione tutta diversa, non piu casuale e aleatoria

Ma qui si entra in quel vecchio discorso sulle strutture musicali nel Veneto, un discorso che purtroppo non fa un passo avanti da anni al contrario, come evidente conseguenza della preminenza democristiana, fa passi indietro mettendo i maggiori Enti nelle mani dei personaggi meno qualificati. Non insistiamo sull'argomento.

Stasera, comunque, andrà in scena la seconda opera della stagione, *La forza del destino* di cui parleremo domani perche riteniamo giusto dare al nostro lettore un resoconto fedele dell'avvenimento, anzichè una opinione su una prova generale talora incompleta e incerta.

Rubens Tedeschi

Al settimo festival abruzzese

Incontro a Pescara con un jazz che «provoca»

DALL'INVIATO

PESCARA, 13 luglio

Il rischio di presentare nel festival jazzistici musicisti «attuali» è certamente di gran lunga inferiore al rischio che talora gli organizzatori corrono quando sottovalutano la ricettività del pubblico nei confronti di tale musica. Lo hanno corso anche gli organizzatori del settimo festival di Pescara ieri quando hanno affidato al trombone Marcello Rosa (per la circostanza, vogliamo precisare, in veste di presentatore e non di suonatore) il compito di smussare gli angoli prima di «gettare in pasto» Anthony Braxton, descritto agli spettatori dunque, come uno che non fa «politica» e che così si differenzia dalla corrente del free-jazz, pur essendo il suo stile talora provocatorio in senso musicale.

Per fortuna di Rosa, solo qualche fischio è stata la reazione di un pubblico fiaccato dalla penosa sauna cui si è stati sottoposti nel ristretto Palazzo dello sport, sede di emergenza della serata di ieri, avendo la pioggia reso impossibile lo spettacolo all'aperto nel Parco delle Naiadi. La stessa pioggia, nel tardo pomeriggio, aveva giocato un brutto tiro anche al «Controfestival» di Penne, moderata alternativa realizzata dal nuovo jazz italiano nei confronti di Pescara, ma che ha alquanto contraddittoriamente, regalato al pubblico una banda dixieland, la Old Time Jazz Band (oggi, però, hanno potuto, tra gli altri, finalmente suonare Gaetano Liguori e Patrizia Scascitelli).

A Pescara, Braxton è stato l'autentico protagonista di sabato notte e ha anche offerto alcune sequenze al saxalto solo, senza accompagnatori. La sua musica, per la molteplicità timbrica e delle ricerche sonore, possiede quella stessa carica collettiva che caratterizza l'ultimo jazz e in particolare quello di Chicago (Art Ensemble) dove il saxofonista si è formato. Braxton è apparso molto piu maturo e lucido rispetto ai dischi di qualche anno fa, ed ha perso, si direbbe, sia certe suggestioni europeistiche, sia alcune compiacenze strumentistiche, facili per uno che suona tutto da solo uno strumento a fiato' hanno particolarmente colpito le accese tinte emozionali e una sorta di «pizzicato» strappato all'imboccatura ed ai fori del saxofono.

Successo, come detto, calorosissimo, forse con piu autentica convinzione, di quello riservato, alla fine, ad Elvin Jones, il cui fascino vive ancora i ricordi della sua collaborazione con Coltrane Ma se l'incontro con Jones fu davvero determinante per il compianto saxofonista, Jones, in proprio, non ha mai saputo trovare una propria dimensione. Come batterista, ieri, ha alternato fascinosi momenti sonori ad astuti giochetti, ma la sua musica complessiva, di gruppo, ha riconfermato la propria regressiva dispersività, affidata come è alle piu eterogenee improvvisazioni dei partners, fra i quali il saxofono tenore (e flauto) La Barbera ha avuto, alla stregua dei suoi predecessori, il compito di agganciarsi alle rievocazioni di Coltrane.

Buone accoglienze si è, in fondo, meritato anche il veterano tenor-saxofonista Zoot Sims, in apertura una sua certa umiltà, che si rispecchia anche nel suono, gli ha impedito di strafare o di darsi agli schemi piu vieti, persino quando maggiormente aggredisce il ritmo Sims è oggi piu reale del piu acclamato e preziosissimo Stan Getz, che fu, assieme a lui, uno dei «quattro fratelli», cioè dei quattro saxofoni della seconda e migliore tra le orchestre di Woody Herman

Protagonista, stasera, del festival abruzzese, è stato il gruppo di Don Cherry, ma, dato il protrarsi fino a notte tarda dei concerti, riferiremo domani con piu agio sulla musica ascoltata in questa serata.

Daniele Ionio

italturist
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Due coniugi pavesi sono «Trovatori d'Italia» 1975

BOLOGNA, 13 luglio

Angelo e Vincenzina Cavallini, una coppia di coniugi proveniente da Tromello nel Pavese, sono i «Trovatori d'Italia 1975» li ha eletti la giuria presieduta da Roberto Leydi, che ha altresì attribuito riconoscimenti ai siciliani Leonardo Strano (figlio del celebre Orazio, che si è esibito fuori concorso) e Matteo Musumeci ed al bolognese Marino Piazza che ha proposto una «zirudella» su temi politici d'oggi

Si è conclusa così la XIII sagra dei cantastorie, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo, dal Comune e dalla Provincia di Bologna che hanno voluto ancora una volta restituire vitalità e significato al ruolo di questi cronisti musicali, portatori di un autentico folclore, che è parte integrante e da salvaguardare del patrimonio culturale collettivo.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

18,15 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
Programma per i piu piccini

18,45 La TV dei ragazzi

19,15 Telegiornale sport

19,30 Cronache italiane

19,45 Oggi al Parlamento

20,00 Telegiornale

20,40 Il giuramento dei forzati
Film Regia di Michael Curtiz Interpreti Humphrey Bogart, Claude Rains Michèle Morgan, Peter Lorre, Sidney Greenstreet

22,35 Prima visione

22,45 Telegiornale

23,00 Oggi al Parlamento

TV secondo

20,30 Telegiornale

21,00 I dibattiti del TG
Rubrica a cura di Giuseppe Giacovazzo

22,00 Ritratti d'artista
«Dimitri Mitropoulos» Un servizio realizzato da Rolf Unkel

22,45 Sport
Ciclismo servizio speciale registrato in Eurovisione per il Tour de France

23,45 Sette giorni al Parlamento
Rubrica a cura di Luca Di Schiena

RADIO

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 17 19 23 6 Mattutino musicale 6 25 Almanacco 7 10 Il lavoro oggi 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 10 Country e Western 11 30 E ora l'orchestra 12 10 Mezzogiorno al night 13 20 Hit Parade 14 05 Eravamo così 14 40 Il giro del mondo in 80 giorni (6) 15 Per voi giovani 16 Il girasole 17 05 Effortissimo 17 40 Allegramente in musica 19 20 Sui nostri mercati 19 30 Niente applausi per favore 21,10 La strabugiarda 21 25 La nostra orchestra di musica leggera 21 45 I protagonisti 22 20 Andata e ritorno, Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO Ore 6 30 7 e 30 8 30 10 30 12 30 13 30 15 e 30 16 30 18 30 19 30 22 30 6 Il mattiniere 7 30 Buon viaggio 7 40 Buongiorno 8 40 Come e perche 8 55 Galleria del melodramma 9 30 Piccolo mondo antico (6) 9 50 Canzoni per tutti 10 24 Una poesia al giorno 10 35 Tutti insieme d'estate 12 10 Trasmissioni regionali 12 40 Alto gradimento 13 35 I dischi per l'estate 14 Su di giri 14 30 Trasmissioni regionali 15 Il cantanapoli 15 40 Cararai 17 35 Operazione nostalgia 18 35 Discoteca all'aria aperta 19 55 La Traviata, direttore G Prêtre 22 Orchestre in parata 22 50 L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

Ore 8 30 Progression 8 45 Fogli d'album 9 Benvenuto in Italia 9 e 30 Concerto di apertura 10 30 La settimana di Saint Saens 11 40 Le stagioni della musica 12 20 Musicisti italiani d'oggi 13 La musica nel tempo 14 30 Interpreti di ieri e di oggi 15 30 Pagine rare della lirica 16 Musica per archi del 900 17 10 Musica dolce musica 17 40 G Sammartini 18 15 Il disco in vetrina 18 50 Fogli d'album 19 La novità italiana 19 e 15 I concerti di Napoli direttore F Caracciolo 20 30 Discografia 21 Giornale del Terzo, 21 30 Era glaciale

Michèle Morgan, l'attrice francese che appare stasera alle 20,40 sul nazionale nel «Giuramento dei forzati».

Televisione svizzera

Ore 19 Ciclismo Tour de France (a colori) 19 30 Programmi per la gioventù (a colori) 20 30 Telegiornale (a colori) 20 45 Obiettivo sport 21 15 Signora Beasley dove sei? telefilm (a colori) 21 45 Telegiornale (a colori) 22 Enciclopedia TV Colloqui culturali del lunedì Abbiamo trovato in cineteca 2 Vivalo sport 23 Messa a quattro voci con orchestra di Giacomo Puccini (a colori) 23 45 Ciclismo Tour de France (a colori) 23 55 Telegiornale (a colori)

Televisione Capodistria

Ore 19 55 L'angolino dei ragazzi Cartoni animati (a colori) 21 15 Telegiornale 21 30 L'Egitto ai tempi di Tutankamen Il tempio (a colori) 22 Cinenotes Sovietico 1941 Documentario 22 30 Musicalmente Spettacolo musicale

Televisione jugoslava

PRIMO PROGRAMMA

Ore 18 30 La TV dei ragazzi 19 La cronaca 19 15 Musica popolare 19 45 Il club del libro 20 15 Cartoni animati 20 30 Telegiornale 21 «Duna» Regia di David Lean 23 Trasmissione per i giovani 23 35 Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA

Ore 19 Animazioni 19 cronaca sportiva (a colori) 20 05 Telegiornale 21 Il circo (a colori) 21 25 Sport e natura 21 55 Musica 22 22 Cronaca 22 10 Telegiornale

Dalla prima pagina

Proposte

munista», ma il diritto democratico del PCI di contare nella vita nazionale in proporzione alla fiducia che riscuote nel Paese e alla qualità delle sue proposte Ed è quello della maggior convergenza possibile di forze democratiche per superare la crisi

Lo stesso giornale, nella «nota politica», pone l'accento sul significato che il discorso di Berlinguer assume come «*offerta per il rilancio economico*» e nota che i comunisti, così facendo, continuano «*abilmente ad inserirsi nella crisi interna che divide la DC, cercando di offrire al Paese l'immagine del Partito come unica forza politica capace fra l'altro di rassicurare imprenditori e ceto medio*» (ma le «assicurazioni» comuniste — come si sa — non riguardano solo una posizione di principio verso un'imprenditorialità privata impegnata ad estendere la base produttiva del Paese, ma l'esigenza di una reale programmazione e guida politica del processo di sviluppo).

L'organo della DC, seguendo il solito metodo di non riferire il discorso di Berlinguer ma di commentarlo, con quel tanto di citazioni smozzicate che sono indispensabili a reggere il proprio commento, presenta un «*PCI confezione regalo*» e rilancia il vecchio discorso della «non credibilità» Chiede «prove concrete» e sollecita una «*piu convincente verifica sul piano storico e su quello dottrinario*» Poi riduce tutto ad una sorta di moto dell'animo «*Non possiamo credere alla genuinità di questo comunismo*» (dove c'è un evidente rimpianto per non poter disporre di un «comunismo» fatto su misura per gli schemi propagandistici della DC)

Il tema della buona salute del PCI in contrapposto alla crisi dc percorre le reazioni di quella parte della stampa che si identifica, piu o meno esplicitamente, nelle posizioni del sen Fanfani Il discorso e sostanzialmente questo la DC stia ferma, non si divida, non pensi a ricambi di linea politica e di uomini perchè comunque ci si muova non si fa che aiutare il «giuoco» del PCI. Si muovono su questa linea, ad esempio, il *Mattino* di Napoli e l'accoppiata *Nazione-Resto del Carlino* Il sottotitolo dell'editoriale del giornale fiorentino dice «*Triste commedia dei democristiani in rissa fra loro, mentre il Partito Comunista è pronto all'ultimo assalto*» Lo stesso giornale non sembra saper prospettare obiezioni consistenti al discorso del compagno Berliguer chiede solo se le «garanzie» valgano non soltanto per la fase di transizione al socialismo ma anche per il socialismo stesso e trova strano che la distensione venga intesa come terreno per profonde trasformazioni economiche e sociali in Europa Ma quando mai i comunisti hanno inteso la distensione come un patto di inamovibilità degli assetti economici e politici? Si tratterebbe fra l'altro, di una proclamazione del tutto velleitaria perchè i conflitti sociali sono dati oggettivi non sopprimibili con nessun patto diplomatico

Il quotidiano cattolico *Avvenire* di Milano nega ogni attendibilità a quello che definisce «*Il volto legalitario e riformista del PCI*» che considera legato al «modello ultimo» dell'URSS, e tenta anche una labile escursione sul terreno filosofico ti comunisti «*non hanno l'uomo e la sua reale dimensione come punto essenziale di riferimento*»)

Ma alla fine, su ogni altra considerazione prevale il senso amaro della realtà «*Detto questo* — scrive il giornale — *si deve onestamente aggiungere che le "garanzie" di Berlinguer cadono su un terreno reso assai fertile dal disorientamento delle altre forze politiche e della DC in particolare Quando il segretario comunista sottolinea lo stato di collasso della nostra economia e indica traguardi elementari di giustizia che nascerebbero non già da riforme strutturali, ma addirittura dalla semplice efficienza dello Stato e delle sue strutture, è assai difficile dargli torto e non stupiamoci se troverà consensi magari inattesi*»

Sintomatico è il modo come il quotidiano ultrafanfaniano di Roma, *Il tempo*, cerca di trarsi d'impaccio nella sua nota di apertura E' tutto un condire le affermazioni del segretario del PCI con immagini salottiere, «*un discorso giudicato dagli estetisti il migliore fra quelli pronunciati negli ultimi anni*», e ancora «*L'azione di imbonimento è stata spinta dal segretario del PCI con considerazioni convincenti*», e così via

In campo socialista è da registrare una dichiarazione del nenniano Zagari, nella sua qualità di presidente della sezione italiana della «Sinistra europea» Egli dice che la posizione del PCI e del PCS «*non può non essere accolta e verificata dalle forze che in Italia e in Europa occidentale portano ormai avanti da anni un programma comune di azione ispirato ai principi di una sinistra europea democratica e socialista Riteniamo pertanto che ci si trovi di fronte ad un'occasione da cogliere per un confronto, il piu ampio e costruttivo possibile fra tutte le forze della sinistra*»

NELLA DC

S'inizia una tormentata settimana in seno alla DC il cui Consiglio nazionale è convocato per sabato Fino a questo momento la situazione appare bloccata sulla contrapposizione fra Fanfani e la maggioranza delle correnti (i due tronconi dorotei e i due gruppi di sinistra) Se in questi giorni non verrà escogitato qualche meccanismo speciale si potrebbe verificare il fatto che

moroso di una relazione del segretario politico respinta dal voto della maggioranza del Consiglio nazionale In vista del da farsi vi saranno riunioni di corrente e contatti fra di esse Domani si riunisce il gruppo Andreotti-Colombo, mercoledì ci sarà un nuovo incontro dei dorotei (Rumor-Piccoli) mentre sembra profilarsi per venerdì un nuovo contatto fra i capi corrente e Fanfani

Oggi c'e stata la riunione fra il segretario della DC, gli on Evangelisti e Gava e alcuni segretari regionali Si è parlato di Giunte Fanfani avrebbe fatto leva sulla non brillante situazione del partito nelle trattative sui poteri locali per prospettare una soluzione transitoria all'apice del partito Egli, cioè, chiederebbe una sorta di fiducia a termine, una conferma della segreteria per tutto il periodo occorrente a gestire la formazione delle Giunte E appoggerebbe questa proposta con l'argomento che la DC non può andare «decapitata» al confronto con le altre forze politiche

Argomento assai labile come si vede, perchè le correnti che gli si sono schierate contro non intendono affatto lasciare la DC priva di *leadership* ma semplicemente imporne una nuova al posto di quella che ha portato all'esito del 15 giugno

Portogallo

del MFA e i modi di portarla avanti nel rispetto di un quadro istituzionale che garantisca il funzionamento pieno della democrazia e gli interessi dei piu vasti strati della popolazione

Cunhal ha detto ieri sera, uscendo dai colloqui con Gonçalves che «la crisi e difficile» ma che «si risolvera» Circa l'atteggiamento del PPD, per ora si conosce soltanto la serie di garanzie richieste dal leader di quel partito al presidente Costa Gomez l'altra sera Esse sono praticamente le stesse che Soares ha ritenuto «inesistenti» allo stato attuale delle cose e la cui labilità — egli ha detto — è risultata piu chiara dopo il varo del progetto della Assemblea del MFA, circa la creazione di organismi di base e di assemblee popolari, intese come una forma di «democrazia diretta» che progressivamente e inevitabilmente si sostituirebbe a quella «rappresentativa» che, ha ribadito Soares e oggi l'unica forma di democrazia nell'ambito della quale si possa realizzare una via democratica al socialismo.

Il leader del PPD ha chiesto a Costa Gomes, come condizione per rimanere nel governo, assicurazioni su una serie di questioni che sono piena libertà d'informazione, un preciso piano economico anticrisi, elezioni per la scelta *di nuove amministrazioni locali*, precise delucidazioni sulle iniziative del MFA a proposito degli organismi di base e garanzie circa il pieno ruolo dell'Assemblea costituente. Non si sa se questi siano stati gli argomenti che il leader del PPD ha esposto ieri sera anche al primo ministro Gonçalves Si sa comunque che il Presidente Costa Gomes si è impegnato a fornire a Guerreiro una risposta entro mercoledì prossimo Il che potrebbe voler dire che occorrerà attendere fino a mercoledì per sapere in quale direzione potrà essere risolta, almeno per il momento, la crisi di governo e attenuata forse in tal modo la tensione che continua a regnare nel Paese

Segni di agitazione e di malumore sociale hanno preceduto e accompagnato questa crisi in maniera preoccupante Giorni fa gli industriali, piccoli e medi imprenditori, hanno tenuto un convegno durante il quale sono stati manifestati non pochi elementi di critica all'attuale situazione economica di precarietà e di incertezza, le responsabilità della quale sono certo intrecciate, ma in ogni caso il permanere di una non chiara e decisa politica economica governativa permette di strumentalizzarle e di drammatizzarle

Oggi avrebbe dovuto aver luogo un convegno di commercianti e bottegai che avevano deciso di riunirsi a Cascais per esaminare la difficile situazione del settore. Il convegno è stato denunciato da varie organizzazioni sindacali e da alcuni elementi stessi della categoria come «manovra reazionaria» e come un nuovo tentativo di organizzare «in funzione antigovernativa e antisocialista» la cosiddetta «maggioranza silenziosa» I commercianti hanno pertanto deciso di desistere dal darsi convegno, ma nello stesso tempo hanno fatto presente che «i problemi restano» e che «per oltre un milione di persone legate all'attività commerciale la situazione va facendosi sempre piu difficile» Come dicevamo, molte organizzazioni sindacali hanno individuato in questa attività della reazione un «tentativo di ripetere l'esperienza cilena»

Sta di fatto, comunque, che il problema esiste e va affrontato E l'attuale crisi politica non facilita certamente il compito Lo stesso Partito comunista, pur dicendo che l'iniziativa dei commercianti «suscita legittimi dubbi e apprensioni» e riferendola anche a «manovre della reazione», pone maggiore attenzione ai problemi del ceto medio allorchè in un documento emanato questa mattina afferma di «non porre in causa la giustezza degli interessi dei commercianti nè la necessità della loro unità» Tanto meno contesta le difficoltà che essi attraversano, ma afferma che «il superamento di queste difficoltà e la salvaguardia degli interessi dei commercianti non possono risultare da azioni che obiettivamente sono dirette contro il processo rivoluzionario»

Anche la questione della

Radio cattolica *Renascença* continua a essere motivo di tensione e rischia sempre piu di aprire un terreno preoccupante di scontri fra i cattolici e le forze politiche che in nome «della laicità e del processo rivoluzionario» giudicano i cattolici che manifestano per l'autonomia di quell'emittente dei nemici della rivoluzione E' il caso della manifestazione indetta per questa sera nella cittadina di Aveiro dai cattolici che hanno approfittato del rientro da Roma del vescovo monsignor Trinidad Chelho (il quale a quanto pare è andato a esporre in Vaticano la controversa questione di *Radio Renascença*) per esprimere una nuova protesta La federazione comunista di quella cittadina del nord, ritenendo quella manifestazione «provocatoria» ha indetto una contromanifestazione Si approfondisce anche su questo terreno il disagio e si acutizza un problema che da mesi resta irrisolto sul tappeto

Il Consiglio di difesa angolano per la cessazione degli scontri

LUANDA, 13 luglio

Mentre continuano gli scontri fra militari delle tre organizzazioni nazionaliste il Consiglio di difesa angolano, composto da rappresentanti dei tre movimenti e del governo portoghese, ha invitato i dirigenti del MPLA, guidato da Agostino Neto, del FNLA, guidato da Holden Roberto e dell'*Unità* a riunirsi nuovamente per cercare una intesa che ponga fine al conflitto

Intanto gli ospedali sono pieni di feriti e nonostante le sparatorie siano calate di intensità nelle prime ore del pomeriggio, le autorità temono una recrudescenza dei combattimenti con il calar della sera

Stamane si sono sentiti echeggiare i colpi di cannoni anticarro da 108 mm, i cui proiettili esplodendo, hanno causato gravi danni agli edifici dei quartieri periferici della città dove da settimane sono localizzati gli scontri

I combattimenti proseguono pressoche ininterrotti da mercoledì scorso e si ritiene che i morti siano almeno 200

Le pattuglie miste di soldati portoghesi e di militanti delle tre organizzazioni africane nazionaliste non sono in grado di controllare la situazione L'area in cui divampano gli scontri e talmente vasta che i servizi di sicurezza non riescono piu a presidiarla con un numero sufficiente di uomini

Il FNLA ha intanto emanato un comunicato di tono assai grave con il quale si rovescia tutta la responsabilità degli scontri sul MPLA e sul Movimento delle Forze armate portoghese

Il comunicato afferma che da «giovedì truppe portoghesi appoggiate da unità corazzate dipendenti direttamente dal MFA nell'Angola intervengono a fianco del MPLA che ha concentrato le sue forze in un assalto contro le installazioni del FNLA a Luanda in vista di impadronirsi del potere nella capitale e di installarvi una dittatura neocolonialista appoggiata dal regime militare e social-imperialista di Lisbona» Come si ricordera il FNLA, che durante i lunghissimi anni della guerra anticolonialista aveva svolto prevalentemente una azione di copertura al confine con lo Zaire, intensificò le azioni armate contro i portoghesi dopo il rovesciamento del regime caetanista e quando ormai l'MPLA, praticava una tregua di fatto

Palermo

de per massima parte l'approvvigionamento idrico della città, a causa dell'inverno eccezionalmente secco, andava prosciugandosi a vista d'occhio Nella rete idrica cittadina, un vero e proprio colabrodo che, secondo i dati ufficiali del Comune, perde qualcosa come il 40% dell'acqua, venne immessa perciò una quantità via via decrescente di liquido, poco piu di 1 100 litri al secondo per una città che tocca i 700 000 abitanti Il che equivale ad appena un sesto del fabbisogno, fissato nel Piano regolatore per gli acquedotti

Ad aprile, con un pizzico di grottesco, per la spesa di 50 milioni, il Comune decideva di «bombardare» le nuvole con vapori di ioduro d'argento Gli elicotteri di una ditta specializzata si levarono in volo in un cielo tersissimo, senza la ombra di una nuvola «Tutto ciò era ben prevedibile — commenta l'ingegner Natale Pizzolo, redattore del piano generale degli acquedotti —. Quando si è pensato alla stimolazione artificiale delle nuvole, era ormai troppo tardi per riempire gli invasi»

A Palermo, in realtà, l'acqua non manca Quello che è mancato finora è stata la volontà politica di cercarla e di gestirla razionalmente Quel che occorre e una vera e propria «politica dei rifornimenti idrici» In effetti, il sottosuolo dell'agro palermitano e ricchissimo d'acqua lo provano le decine e decine di pozzi privati trivellati un po' dovunque alle prime avvisaglie di siccità «Il problema idrico — ammonisce il professor Marcello Carapezza, prorettore dell'Università —, non si risolve con le misure-tampone, ma con un programma a lungo respiro di ricerca e di sfruttamento delle risorse idriche»

Intanto però, si è andati avanti alla meno peggio Il Comune invece di requisire numerosi pozzi privati, ha siglato alcune lucrose convenzioni con gli «speculatori dell'acqua», che la vendono naturalmente a peso d'oro quasi mezzo miliardo l'anno Il dramma dell'acqua, esploso da tempo, ha ricevuto ora un crisma di «ufficialità» con lo sconsolato comunicato emesso la scorsa notte al termine della riunione delle autorità, col quale, in parole povere, si invita la città alla rassegnazione.

Al contrario, occorre — afferma una risoluzione del Comitato cittadino del PCI — predisporre un largo ventaglio di misure di emergenza innanzitutto un razionale piano di erogazione che distribuisca equamente l'acqua a tutti i quartieri, una rete efficiente di allacciamenti provvisori, la ricerca e l'acquisizione di nuove fonti, l'acceleramento, infine dei lavori sulla diga del fiume Jato, che scorre a qualche chilometro dalla città e che è destinato ad approvvigionare, secondo progetti che da una decina d'anni giacciono nei cassetti, la città e la campagna, parimenti assetata che si stende tutt'attorno Palermo

Il gen. Ricci trasferito dal carcere in ospedale

ROMA, 13 luglio

Il generale di brigata Ugo Ricci, arrestato in relazione alle indagini sulla cellula eversiva della «Rosa dei venti», è stato trasferito dal carcere di «Regina Coeli» all'ospedale militare di Roma del «Celio» Il generale Ricci è stato trasferito all'ospedale militare ieri sera dopo che un medico del tribunale, su mandato del giudice istruttore romano Filippo Fiore, ha riscontrato nel generale Ricci «disturbi cardiocircolatori»

Il generale Ricci era stato arrestato il 16 dicembre scorso in esecuzione di un mandato di cattura firmato dal giudice di padova Tamburino per cospirazione politica mediante associazione Nell'ottobre scorso anche i giudici romani che s'interessavano al tentativo di colpo di Stato del giugno agosto 1974 avevano notificato un avviso di reato al generale Ricci per insurrezione armata.

Un volume dell'Aeronautica sulla guerra di Liberazione

E' stato pubblicato e distribuito in questi giorni un volume edito dallo S.M. dell'Aeronautica, sul contributo dell'arma azzurra alla guerra di Liberazione Il volume contiene una ricca documentazione fotografica ed una serie di testimonianze, spesso inedite, sui venti eroici mesi — dal 9 settembre del '43 all'8 maggio del '45 — nel corso dei quali la parte migliore dei nostri aviatori si battè con coraggio a fianco di tutte le forze della Resistenza, per liberare l'Italia dai tedeschi e dai fascisti

«*Il panorama qui presentato* — è scritto nella presentazione del volume il cui autore è il maggior generale Luigi Straulino — *è dedicato a quanti morti e vivi, allora credettero nella resurrezione dell'Italia e per realizzarla operarono ancora con tutte le loro forze*»

GRANDE SUCCESSO di pubblico alla
SUPER
ASTA RIPAMONTI
VIA RIPAMONTI, 189 - Angolo Via dell'Assunta
MILANO - Telefono 53.90.291 - Tram 24
OFFERTA arredamenti completi da oggi fino a sabato 26 luglio
ARREDAMENTO SPOSI L. 756.000
(VALORE 1.560.000)
ARREDAMENTO LUSSO L. 984.000
(VALORE 1.840.000)
inoltre SOGGIORNI . . . . . da L. 268.000
CAMERE DA LETTO CON GIROLETTO . . da L. 450.000
SALOTTO . . . . . da L. 165.000
CUCINA, per elemento . . da L. 16.000
CUCINA A GAS 3-5 FUOCHI CON FORNO da L. 58.000
MOBILE LETTO SINGOLO O MATRIMONIALE da L. 36.000
SALE DA PRANZO . . . . da L. 185.000
ARMADI GUARDAROBA 2-6 PORTE . . da L. 59.000
MOBILI-LETTO SINGOLI MATRIMONIALI . . da L. 36 000
Prezzi vantaggiosi su tutti gli altri articoli
Pagamenti anche rateali - Fino a 36 mesi senza cambiali
... Noi siamo contenti se i nostri clienti hanno già visitato altre esposizioni...
... solo così possono confrontare i prezzi e la qualità.
PARCHEGGIO AUTOVETTURE - INGRESSO LIBERO